

Il balletto dei numeri lucani sulle diagnosi e cure in ritardo Gli arretrati sono decine di migliaia ma nessuno conosce i dati reali

POTENZA - L'estate scorsa erano circa 220mila le prestazioni ufficiali, censite dalla stessa Regione Basilicata, in lista d'attesa. Poi, la situazione pare sia decisamente migliorata. Ma quali siano i numeri reali effettivi delle liste di attesa, al momento, non è dato di sapere. Da quando è scoppiato il contenzioso con le strutture private della specialistica ambulatoriale - ossia agosto del 2022 - sono stati forniti i numeri (e le versioni) più disparati. Insomma, ciascuna delle parti dà una lettura dei vari dati forniti, di volta in volta, da Agenas, fondazione Gimbe e via discorrendo, senza che si rie-

sca realmente a capire come stanno le cose.

Una cosa è certa: prestazioni e servizi attese da mesi e non ancora erogate ai pazienti lucani sono decine di migliaia. A causa della pandemia, si è calcolato che in Basilicata è diminuita del 70 per cento l'erogazione delle prestazioni, anche se con percentuali variabili a seconda delle patologie. C'è stato poi un netto recupero, anche se si calcola ancora un 30 per cento in meno rispetto ai ritardi su diagnosi e cure. Riguardo poi alla specialistica ambulatoriale, l'Osservatorio di Salute & Equità, due mesi fa, calcolava che

la Basilicata fa segnare quasi un 6 per cento in meno (-5,98%) tra 2022 e 2019.

Infine, dai dati ministeriali, di recente, è emerso che la Basilicata è tra le regioni italiane che hanno investito di più per l'abbattimento delle liste d'attesa in riferimento alle visite specialistiche. Rispetto ai 4,5 milioni a disposizione, ha investito l'81 per cento.



Una visita in una struttura privata



Peso:17%